

con lettere dil ditto re per uno Gasparo Stlinch, qual dimandava la restitution di Bassam, et dice haver investiture: qual loco è più di cento anni ch'è nostro. Et fo chiamato sier Zorzi Pixani dottor e cavalier, fo orator al re di romani, per haver il suo conséglio. *Tamen*, non fo terminato altro.

Et fo expedita la comission, fata eri, di sier Zuan Badoer dottor, andava orator in Spagna, qual era zonto a Crema, et aspetava la ditta comissione. Et li fo scritto andasse di longo a la dreta a Zenoa, et de li per mar transferirse in Spagna, e dimostrar a quelli reali la bona mente di la Signoria nostra verso le lhorò majestà, et di continuar in la liga, et li dovesse star per orator nostro, advisandone de li successi.

*Da Paris, lettere di oratori nostri di 22 setembrio.* Come monsignor di Lignì andava in Bertagna con 400 lanze, zoè 200 homini d' arme et 200 zenthilomeni dil re; et che il re di romani, era fama li, havia 30 milia persone in campo, et manteneva la guerra con il re di Franza a requisition del ducha de Milan; et che il re volea mandar in Aste lanze 1200, et aspetava lettere di Roma qual si haverà fin zorni 13. Al corier, aziò vadi presto, il re li à dato 160 scudi. Et che soa majestà volea andar a Tors per la materia di la raina per concluder il matrimonio, et in questo *interim* anderia a Melum. Et che de li oratori fiorentini, erano in corte, era partito lo episcopo di Pazi et restava Piero Soderini, i qualli offerivano al re esser con soa majestà contra *quoscumque*, pur rehavesse la lhorò cità di Pisa. Et che altro non potevano dir fin la risposta di Roma.

*Da Roma, di sier Hironimo Donado doctor, orator nostro, di 26 octubrio (?)*. Che monsignor di Valenza fiol dil papa, che va in Franza, non è ancor partito; et il cardinal Aseanio è fuor di Roma e trama di dar a ditto Valenza per moglie la fia di re Federico, et il ducha di Milano li da il duchato di Bari. *Item*, el principe de Squilazi, altro fiol dil papa, à mandato soa moglie, fo fiola di re Alfonxo, fuor di Roma. Et che il papa à dato li beneficii dil cardinal Savello, che morì novamente, al reverendissimo cardinal Orsino; et ha fato il pontifice permutatione di la Rocha Suriana con Monticelli. Et che Zuan Zordam Orsini, fo fiol legiptimo del signor Virginio Orsini, andava con Valenza in Franza.

*Da Bologna, di Antonio Vincivera secretario nostro.* Come havia avisi da Fiorenza, che facevano uno commissario per mandar in campo, ma non homo da conto. El signor de Piombin ivi era zonto. Et che la note veniva trovate polize per la terra con le ar-

me di Medici, et non si faceva provision. Et che Lorenzin di Medici non andava in Fiorenza, ma restava fuori etc. *Item*, come el conte Guido Torelo era in prexon a Monte Chirugo, retenuto per il conte Christophoro et il conte Francesco soi nepoti, qual era zenero di messier Zuam Bentivoy, era sta mandà a Milano in destreta.

*Di campo di Marati, lettere di sier Giacomo Venier, proveditor nostro.* Come erano venuti 7 homini di Palanzuol a darse a' Medici, et cussi nostri haveano tolto quel loco; et che speravano haver la rocha di Marati, condute sarano le artillarie, e poi anderano al fogo. *Item*, dil zonzer li dil conte di Cajaza, dil signor Frachasso con il signor Otaviam di Manfredi soldato di fiorentini, venuti con zente a Brisegele, *tamen* nullo feno perchè li oppidani si difeseno, *unde* ritornono i nimici adrieto. Et è da saper, che in Val di Lamon sono 2 parte principal: una chiamati li Naldi, l'altra li Vuosi, che son parte contraria, *tamen* tutti soto Faenza. *Item*, come in Crespino era uno contestabele di fiorentini chiamato Magnares, et che il conte Ranuzo di Marzano veniva a dita impresa contra nostri, per quanto haveano da' exploratori. E però, hessendo quelli lochi montuosi, bisognava fanti et non zente d'arme ch' erano assai; *unde* subito fo mandato in campo artillarie et monition di più sorte, et lanze longe come rechiedevano, et targoni, qualli per non ne esser in arsenal tanti, per quelli di collegio sono dati li soi de' rezimenti, depenti con le lhorò arme, zoè 12 per uno, qualli fono pagati poi a ducati 8 la dozena, et cussi presto ne fo trovati molti.

*Da Ravenna, non perhò nulla di novo, ma di provision facea quel retor, expedendo in campo quello qui si mandava et le vituarie.* *Item*, da Ferrara dil vice domino zereha l' andata dil conte di Cajaza in Romagna, come è scripto.

*Da Crema, di sier Hironimo Lion el cavalier, podestà et capitano,* con molti avisi. Et è da saper che, fama era il ducha di Milan mandava a Lodi 200 homini d'arme, quali segnali non piaceva a la Signoria nostra, benchè a questi tempi sora Ojo havevamo a le stancie cavali 2640, per il conte di Petigliano governador nostro, alozato a Gedi in brexana.

In questo consejo di pregadi, a dì 3, fo preso parte di scriver al conte di Petigliano, che voleva licentia di venir in questa terra, che piacendoli potesse venir, et con mancho persone el puol, acciò non si movi le zente havia sora Ojo.

Et fo intrato in la materia secretissima et consultato et disputato assa'. Parloc sette senatori, et tan-